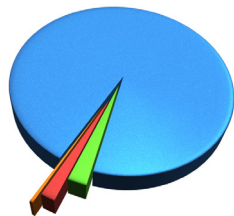
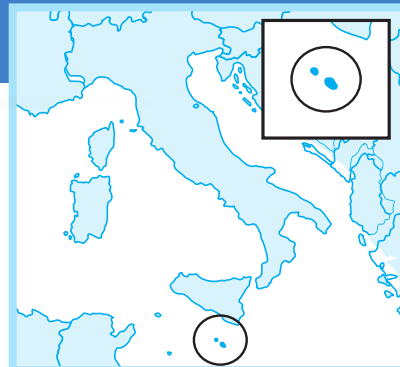


# MALTA

## DATI DEL PAESE



|                    |
|--------------------|
| ● Cristiani: 95,6% |
| ● Musulmani: 2,3%  |
| ● Agnostici: 1,7%  |
| ● Altri: 0,4%      |



MALTA

SUPERFICIE

315 km<sup>2</sup>

POPOLAZIONE

434.363

### Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'articolo 2, paragrafo 1 della Costituzione maltese afferma che «la religione di Malta è la Religione Cattolica Apostolica Romana<sup>1</sup>». Ciò non significa, né implica che il cattolicesimo sia la religione di Stato. Il riferimento alla fede cattolica romana si basa sul fatto che la maggior parte dei cittadini maltesi sono cattolici battezzati. L'articolo 40, paragrafo 1, della Costituzione tutela la libertà religiosa affermando che «tutte le persone a Malta hanno piena libertà di coscienza e godono del libero esercizio delle rispettive modalità di culto religioso»<sup>2</sup>.

Inoltre, la Costituzione stabilisce che lo Stato è tenuto a garantire l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche. Ciò è ribadito nell'Accordo tra la Santa Sede e lo Stato di Malta, firmato il 16 novembre 1989, e nelle Modalità di regolamentazione dell'istruzione e dell'educazione religiosa cattolica nelle scuole statali<sup>3</sup>. Un ulteriore accordo tra la Santa Sede e lo Stato di Malta, firmato il 28 novembre 1991, garantisce l'esistenza e il funzionamento delle scuole cattoliche<sup>4</sup>.

In base al *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo* (1993), la Chiesa cattolica romana, in quanto fede maggioritaria, è tenuta ad assistere le altre Chiese e tradizioni cristiane in tutti i modi possibili quando queste necessitano di luoghi adatti per il culto di Dio. «Le chiese cattoliche sono edifici consacrati o benedetti, che hanno un importante significato teologico e liturgico per la comunità cattolica. Di conseguenza, sono generalmente riservate al culto cattolico. Tuttavia, se sacerdoti, ministri o comunità che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica non hanno un luogo, né gli oggetti liturgici necessari per celebrare degnamente le loro cerimonie religiose, il Vescovo diocesano può loro permettere di usare una chiesa o un edificio cattolico e anche prestar

<sup>1</sup> Legislazione di Malta, Leggi consolidate, *Costituzione di Malta*, <https://legislation.mt/eli/const/eng/pdf> (consultato il 13 maggio 2018).

<sup>2</sup> *Ibid.*

<sup>3</sup> José T. Martín de Agar, *Raccolta di Concordati 1950-1999*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2000, pp. 625-632.

<sup>4</sup> *Ibid.*, pp. 633-641.

loro gli oggetti necessari per il culto. In circostanze analoghe può essere loro consentito di fare funerali o di celebrare ufficiature in cimiteri cattolici»<sup>5</sup>.

### Episodi rilevanti e sviluppi

In generale, le relazioni tra le Chiese sono buone e si nota un certo impegno in ambito ecumenico, in particolare nella condivisione degli edifici ecclesiastici. Tra gli esempi positivi si segnalano: l'accordo temporaneo stipulato dalla comunità serbo-ortodossa con il Ministero della Cultura al fine di utilizzare la chiesa cattolica di Nostra Signora del Pilar a La Valletta; il regolare utilizzo della chiesa cattolica di San Rocco a La Valletta da parte della parrocchia ortodossa rumena della Natività di San Giovanni Battista; la condivisione di altre chiese o cappelle cattoliche a Żebbuġ e La Valletta con varie comunità copto-ortodosse (egiziana, etiopie ed eritrea); i piani del dicembre 2020 relativi alla condivisione della chiesa cattolica di San Nicola a La Valletta, che sarà utilizzata dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli per soddisfare le esigenze spirituali della comunità greco-ortodossa. A Malta sono fioriti anche diversi gruppi evangelici e pentecostali, ad alcuni dei quali sono stati offerti spazi per l'assemblea e il culto nei locali delle parrocchie cattoliche. La maggior parte dei fedeli di queste comunità è composta da immigrati provenienti dalla Nigeria e dal Pakistan.

Al fine di effettuare ulteriori accertamenti, nel 2018 l'Autorità di Pianificazione ha nuovamente rinviato di sei mesi una richiesta presentata nel 2017 dalla Chiesa ortodossa russa di San Paolo Apostolo, relativa alla costruzione di una nuova chiesa a Kappara. I ritardi nell'accettazione della domanda sono probabilmente legati all'opposizione al progetto da parte dei residenti della zona e dei gestori della riserva naturale di Wied Għolliqqa<sup>6</sup>.

Le relazioni interreligiose nel Paese sono buone. Il 7 febbraio 2019, durante la Settimana mondiale dell'armonia interreligiosa promossa dalle Nazioni Unite, ebrei, cristiani, musulmani e altri gruppi religiosi hanno firmato la prima dichiarazione di amicizia e solidarietà. L'iniziativa è stata patrocinata dall'allora presidente della Repubblica di Malta, Marie-Louise Coleiro Preca<sup>7</sup>. In seguito, l'8 maggio 2019, il suo successore, George Vella, ha ospitato la prima tavola rotonda interreligiosa nel Palazzo di San Anton. Il presidente ha sottolineato che «il continuo dialogo interreligioso, fondato sulla comprensione e sul rispetto reciproco, rappresenta la chiave per una convivenza armoniosa»<sup>8</sup>.

<sup>5</sup> Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, 25 marzo 1993, paragrafo 137, <http://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/direttorio-per-lapplicazione-dei-principi-e-delle-norme-sullecum.html>.

<sup>6</sup> Times of Malta, *Decision on new Orthodox church in Kappara put off*, 7 luglio 2018, <https://timesofmalta.com/articles/view/decision-on-new-orthodox-church-in-kappara-put-off.683567>(consultato il 9 dicembre 2020).

<sup>7</sup> Rome Reports, *President of Malta meets Pope Francis to discuss about migration and interfaith*, 21 marzo 2019, <https://www.romereports.com/en/2019/03/21/president-of-malta-meets-pope-francis-to-discuss-about-migration-and-interfaith> (consultato il 9 dicembre 2020).

<sup>8</sup> Laiq Ahmed Atif, *Interfaith Dialogue Session at San Anton Palace, "Ahmadiyya Muslim Jamaat Malta"*, 12 maggio 2019, <https://ahmadiyyamalta.org/2019/05/12/interfaith-dialogue-session-at-san-anton-palace> (consultato il 9 dicembre 2020).

Nel 2018, monsignor Charles Jude Scicluna, arcivescovo cattolico di Malta, ha attirato l'attenzione dei social media a seguito del suo *retweet* di un articolo di opinione «che equiparava il mecenatismo politico di Malta alla mafia siciliana»<sup>9</sup>. In un successivo chiarimento postato sulla pagina Facebook dell'arcidiocesi di Malta, l'arcivescovo ha operato una distinzione tra i suoi *tweet* e le opinioni che semplicemente ritweetta, dichiarando che, condividendo tali articoli, sperava di stimolare «una discussione matura e lontana dalla politica di parte, nell'interesse della società»<sup>10</sup>.

### **Prospettive per la libertà religiosa**

Le prospettive per la libertà religiosa a Malta sono positive. La libertà religiosa è garantita dalla Costituzione, tutti i gruppi religiosi sono liberi di praticare la propria fede e il governo ha dato prova di un impegno concreto a favore della tolleranza e del dialogo interreligioso. È altresì evidente l'impegno in ambito ecumenico della Chiesa cattolica, in particolare nella condivisione degli edifici ecclesiastici con le comunità religiose che ne sono prive.

---

<sup>9</sup> The Malta Independent, *Updated: Petition calls for removal of Archbishop Scicluna on false premise; explanation given*, 3 aprile 2018, <https://www.independent.com.mt/articles/2018-04-03/local-news/Petition-calls-for-removal-of-Archbishop-Scicluna-on-false-premise-6736187375> (consultato il 9 dicembre 2020);

<sup>10</sup> *Ibid.*